

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"



anno 6
2010
n° 3
dicembre

**Solidarietà:
un lavoro per ciascuno,
un bene per tutti**

**Bari 11•12
dicembre 2010**



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella **Dimin** ora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Oriana Discornia

Coord. Area Comunicazione CSVSN

Mariangela Colaizzi

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno 30,

70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Guido Boldrin

Componente Comitato Scientifico CSVSN

Roberto D'Addabbo

Consulente Area Consulenza CSVSN

Rosanna Lallone

Componente Comitato Scientifico CSVSN

Giuseppe Pistillo

Docente e responsabile Sportello Volontariato

I.P.S.S.C.T. R. Lotti di Andria

Angela Barbuscia

Ass. Bimbo Aquilone Conversano

Associazione La Rupe

Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli

Ufficio Stampa di Eugenio Bennato

anno 6
2010
n° 3
dicembre

Bari Fiera del Levante Ingresso Orientale Pad. 9/10

Ingresso gratuito

Sarà garantito il servizio di interpretariato LIS
(Lingua Italiana dei Segni)



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857



Incontri, dibattiti, mostre, musica, animazione, stand pieni di colori e tanti, tanti volontari.

Il Meeting del Volontariato è tutto questo e altro ancora.

Con il tema di quest'anno "Solidarietà: un lavoro per ciascuno, un bene per tutti" desideriamo conquistare una maggiore coscienza dell'origine di questa tensione ideale per camminare con più certezza e tenacia.

La solidarietà riconduce ognuno alla ragione ultima del proprio agire senza la quale non può esserci permanenza e positività nel reale, né vera costruzione di opere che siano il segno di un bene per tutti.

Ti aspettiamo, dunque, al Meeting per intraprendere l'avventura di una conoscenza nuova e sorprendente.

Sandra Gernone
Direttore CSV "San Nicola"

Solidarietà: un lavoro per ciascuno, un bene per tutti

[Rosa Franco]

A quanto pare le sfide non sono finite. Il Meeting del Volontariato 2010 mette a tema il valore che sembra più scontato, più noto, il presupposto stesso del volontariato, quello che compare in tutti gli statuti delle nostre associazioni: la solidarietà.

Ma il nostro metodo, l'unico che ci sta consentendo di conoscere di più noi stessi e le ragioni per cui ci muoviamo, è quello di lavorare insieme per comprendere il nesso che questo valore ha con il desiderio di felicità che ci troviamo inevitabilmente addosso.

Ogni uomo è portato istintivamente al bene e ogni uomo, secondo la sua disponibilità, si muove alla ricerca di risposte al bisogno e al dolore, sia proprio che altrui. Dunque la solidarietà è una dimensione costitutiva della persona. Ma i nostri slanci, anche se generosi, non reggono. Quante volte, infatti, ci sembra di non vedere più, nemmeno all'orizzonte, lo scopo per cui ci muoviamo?

D'altra parte non possiamo conse-

gnare questa nostra urgenza allo Stato, rivendicando un sistema di uguaglianze, o alla società, perché non compia discriminazioni. A noi interessa un livello più radicale e concreto di quello che la mentalità comune o certe ideologie vorrebbero imporci.

Noi desideriamo, infatti, rapporti e opere stabili, che siano il segno del significato per cui ci muoviamo ogni giorno, non solo nelle nostre associazioni ma anche in famiglia, al lavoro, con gli amici ecc.

Affinché la nostra tensione naturale alla verità e al bene sia sostenuta, occorre mettersi al lavoro. In tutto ciò che facciamo è in gioco la nostra libertà, cioè la nostra personale risposta alle circostanze e alle persone con cui siamo in rapporto; ed è in gioco la nostra responsabilità: ciò non vuol dire che si debba fare uno sforzo etico per mantenere in piedi le nostre opere. Se le percepiamo come un dono, come qualcosa che è stato affidato proprio a noi, la responsabilità è un'espressione di gratitudine di fronte ad esse.

Solidarietà è accoglienza, quando si scorge nell'altro un desiderio altrettanto infinito e non perché si ammetta il "diverso".

Solidarietà è il principio di una comunità che opera: il bene comune non è qualcosa che può generarsi dall'alto, non è qualcosa che la politica può fabbricare approntando una serie di norme o progetti che il più delle volte risultano astratti. Forse basterebbe guardare la comunità avendo presente la persona e, ad esempio, farsi sostegno di coloro che scommettendo sulla propria libertà, creatività e responsabilità creano opere e servizi di pubbli-

ca utilità.

Questo intreccio di temi si dipanerà nei 5 percorsi del Meeting che corrispondono alle modalità in cui la solidarietà si declina: sussidiarietà, libertà, responsabilità, accoglienza e polis.

Qual è la forza del Meeting? Testimoni, esperienze, mostre e spettacoli come momenti di approfondimento del tema, e soprattutto la presenza viva delle associazioni. Questo insieme, che si può vivere e non descrivere, caratterizza il volto unico dell'evento, alla sua quinta edizione, che vi invitiamo a non perdere.



Partecipano

Costantino Esposito

Ordinario di Storia della filosofia
Università degli Studi di Bari

Erasmus Figini

Associazione Cometa - Como

Luciana Iannuzzi

Presidente Associazione
Famiglia Dovuta - Bari

Moderà

Rosa Franco

Presidente Centro di Servizio al
Volontariato "San Nicola"

Saluto delle Autorità invitate



Percorsi di solidarietà e sussidiarietà

[Rosanna Lallone]

Solidarietà e sussidiarietà: due principi importanti, fondanti per l'umana convivenza, distinti e apparentemente distanti. Ma sono realmente distanti o esiste un nesso tra loro? Se esiste, da cosa trae origine?

A rispondere a quest'interrogativo ci aiuta l'enciclica *Caritas in veritate* nella quale Papa Benedetto XVI così si esprime: "il principio di sussidiarietà va mantenuto strettamente connesso con il principio di solidarietà,

perché se la sussidiarietà, senza la solidarietà, scade nel particolarismo sociale è altrettanto vero che la solidarietà, senza la sussidiarietà, scade nell'assistenzialismo che umilia il portatore di bisogno".

Da quest'affermazione si comprende con chiarezza che i due principi si implicano ed integrano reciprocamente, perché la sussidiarietà non solo afferma che la società deve essere solidale e dare aiuto

alle persone e alle formazioni sociali intermedie, ma dice che la solidarietà deve essere realizzata in modo che venga, sempre, riconosciuta e salvaguardata l'identità, l'autonomia, la dignità e la responsabilità di ognuno.

Questo è il fil rouge che unisce profondamente sussidiarietà e solidarietà e che rende possibile lo sviluppo di soggetti liberi, attivi e solidali, capaci di costruire il proprio destino come di prendersi cura del bene comune.

Nell'incontro "Percorsi di solidarietà e sussidiarietà" testimonianze concrete, secondo la migliore tradizione del Meeting, ci aiuteranno a comprendere meglio quanto sia decisivo, in ogni tentativo di risposta al bisogno, coniugare sussidiarietà e solidarietà, pena ridurre la persona da soggetto e fine dell'azione a mero destinatario passivo della stessa.

Partecipano

Ludovico Abbaticchio

Assessore al Welfare Comune di Bari

Maurizio Maccarini

Docente di Marketing
Università degli Studi di Pavia

Pietro Marzi

Resp. Area Formazione e Orientamento
Coop. Capitani Coraggiosi San Benedetto del Tronto (AP)

Michele Corriero

Pedagogista Progetto Superabili Ass. Sideris - Valenzano (BA)

Modera

Rosanna Lallone

Componente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"



Percorsi di solidarietà e responsabilità

[Roberto D'Addabbo]

La solidarietà rimane ancora uno dei pochi valori universalmente condivisi, almeno nelle dichiarazioni di principio. È un valore essenziale nel nostro tempo e nel contesto socio-culturale in cui viviamo, dove l'indifferenza verso la comunità – causata da una certa mentalità individualista – è da considerarsi uno dei mali più gravi della società attuale.

Il termine solidarietà trova la sua origine nella terminologia giuridica e in essa indica la situazione di chi, creditore o debitore, può (o deve) sostituirsi ad altri nell'assolvimento di un'obbligazione.

Nel passaggio dal gergo giuridico alla lingua quotidiana la parola solidarietà è stata utilizzata per indicare una stretta relazione di dipendenza reciproca tra l'individuo e la sua comunità di appartenenza: l'agire del singolo è motivato non tanto dalle proprie necessità individuali, quanto dalle esigenze della comunità a cui appartiene.

Proprio perché trae origine dalla

terminologia giuridica, però, il concetto di solidarietà è strettamente connesso a quello di responsabilità. Contribuire al bene comune è una responsabilità personale: ciò non vuol dire che si debba agire per un dovere imposto o per uno sforzo moralistico ma che a me è stato affidato un compito – nel lavoro che svolgo o nell'opera in cui sono impegnato – di cui sono responsabile, per il quale "io" rispondo.

Se si ristabilisce il nesso con la responsabilità, la solidarietà conquista una chance di tradursi in obiettivi concreti e di contrapporsi alla mentalità individualista, centrata sulla ricerca di gratificazioni personali sul piano emotivo ed affettivo (benessere psicofisico): viviamo in una comunità e quindi abbiamo la responsabilità di costruire il bene comune. Senza che le persone si assumano liberamente tale responsabilità per-

sonale, il bene comune rimane una pia intenzione.

La solidarietà, dunque, non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali delle persone, vicine o lontane: al contrario, è la determinazione, ferma e perseverante, di impegnarsi per il bene di ciascuno – il bene comune – perché tutti siamo veramente responsabili di tutti.



Partecipano

Vincenzo Sinatra

Presidente Centro di Solidarietà
Siracusa

Francesco Lacarra

Resp. Aree Minori Adolescenti e Politiche Attive del
Lavoro Comune di Bari

Donato Dellino

Referente Regionale Associazione
Medicina e Persona - Puglia

Modera

Roberto D'Addabbo

Coordinatore Area Consulenza
CSV "San Nicola"



Percorsi di solidarietà e libertà

[Guido Boldrin]

La libertà ha a che fare quotidianamente con coloro che interverranno a portarci la loro esperienza. Le loro realtà sorgono come tentativo di rispondere al desiderio di tanti giovani e meno giovani di ritrovare quella libertà che innanzitutto è stata da essi rifiutata.

Emergeranno racconti di esperienze di cambiamento, per dare speranza

a quanti stanno cercando di riscattarsi e dire, anche a noi, che è possibile.

Occorre solo capire "come" e non a caso il tema di questo incontro è percorsi ... per conoscere qual è la strada che porta al cambiamento. Percorsi di chi, a fianco di persone carcerate o di giovani a rischio di devianza, hanno avuto per loro innanzitutto uno sguardo diverso, un'attenzione che parte dal valore della persona. Non si tratta di giustificare niente e nessuno. Semplicemente viene data a ciascuno la possibilità di andare al fondo del significato della vita.

Per questo all'inizio della strada di un percorso di cambiamento c'è un incontro, tra due umanità, due cuori, tra uomini che, come tutti noi, hanno lo stesso destino e lo stesso desiderio, di bene e di felicità.

Nonostante gli errori che possiamo avere commesso o i limiti che tutti sperimentiamo.

Per molti uno sguardo così li ha fatti sentire degni di una stima, li ha rimessi in gioco e ha fatto intravedere una possibilità di cambiamento. Uomini che hanno riscoperto un nuovo modo di essere liberi. Una libertà che nemmeno le sbarre di una cella o le strade di una cruda periferia possono soffocare, così da potersi sentire "liberi" in ogni luogo e circostanza.

Se la solidarietà è lo sguardo e il sostegno concreto al singolo uomo bisognoso, questa impostazione diventa davvero "un lavoro per ciascuno, un bene per tutti".

Perché che un uomo cambi è, non solo per lui, fattore di crescita e ha, quindi, un valore culturale e sociale per l'intera società. Un uomo cambiato può essere fattore di costruzione di nuovi rapporti sociali, di nuovi luoghi di accoglienza e un esempio di rinascita umana per tutti.

Partecipano

Mauro Battuello

Presidente Cooperativa La Piazza dei Mestieri - Torino

Giovanna Ribatti

Psicologa Ministero della Giustizia
Casa Circondariale - Trani (BT)

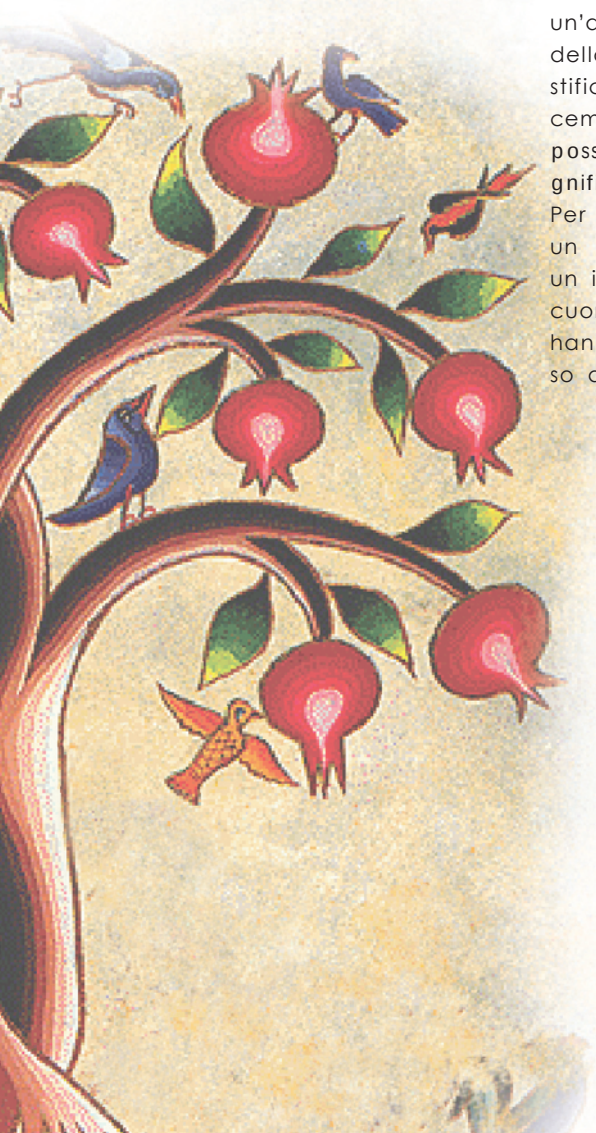
Emanuele Pedrolli

Consigliere Associazione Incontro e Presenza - Milano

Modera

Guido Boldrin

Componente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"



Percorsi di solidarietà e accoglienza

[Giovanni Montanaro]

Si accoglie veramente un altro quando si intuisce di avere in comune lo stesso desiderio di compimento.

Non vi è alcun dubbio che i fenomeni della mobilità umana, della violenza sui minori e sulle donne, della cura degli anziani caratterizzano questo nostro tempo e la nostra società ne è interessata e coinvolta. Quante storie di immigrazione, quanta sofferenza di chi si sente straniero ed avverte di non essere accolto, di bambini abbandonati, di donne sfruttate e violentate, di anziani non autonomi soli: quanta emarginazione per diversità di lingua, di colore della pelle, di età, di sesso. Quante persone bisognose di essere accolte.

Le associazioni di volontariato non soltanto si confrontano con la pluralità dei bisogni ma vi danno anche risposte con opportune e coraggiose scelte di politica sociale e di gesti concreti di solidarietà, accogliendo queste persone con tanto amore e

disponibilità, nella convinzione di vivere una grande opportunità di crescita.

Accogliere significa stare accanto e ridare speranza a quanti sono caduti nel disagio e nella disperazione, avvicinarci a queste persone in difficoltà, che spesso fingiamo di non vedere. È una espressione di solidarietà che ci coinvolge con profondo e sincero interesse per la persona, per le sue potenzialità umane, un interesse non contaminato dal giudizio sulle sue idee o sul suo comportamento.

Il convegno del Meeting del Volontariato 2010 "Percorsi di solidarietà e accoglienza" è un momento di riflessione responsabile su come ci poniamo rispetto a queste situazioni e come accogliamo queste persone in cerca

di una "casa", più ancora di una famiglia. Vuole essere anche un invito a sviluppare una mentalità sempre più aperta, a superare qualche resistenza, a dare segni di un'accoglienza rispettosa della persona e di una solidale carità. La riflessione avrà luogo attraverso testimonianze vissute di chi per esperienza di vita privata o lavorativa è entrato in contatto con queste realtà e ha sperimentato il vero senso dell'accoglienza.

Partecipano

Irene Lapicciarella

Presidente Cooperativa Sant'Agostino - Firenze

Giuseppe Elia

Presidente Azienda Pubblica Servizi alla Persona Maria Cristina di Savoia - Bitonto (BA)

Elvira Diserio

Presidente Associazione L'Abbraccio - Noicattaro (BA)

Moderà

Giovanni Montanaro

Coordinatore Area Formazione CSV "San Nicola"





Percorsi **di solidarietà e polis**

[Rosa Franco]

La solidarietà è l'humus della polis che, nel suo significato più esaustivo e vero, è la società civile fondata sui legami tra le persone e con il territorio. La solidarietà prende le mosse dalla libertà dell'uomo, teso a riconoscere il suo fondamentale bisogno di creare rapporti solidi e duraturi e ad assecondare la sua originaria propensione alla gratuità. La solidarietà, dunque, non appartiene a pochi uomini, ma è il *modus* naturale di essere di ciascuno che,

lungi dall'identificarsi come istintività o sentimentalismo, diventa responsabilità verso se stessi e verso gli altri nell'impegno, nel lavoro e nella dedizione, generando luoghi in cui il bene di ciascuno coincide con quello di tutti. Il bene comune, ossia il bene delle persone, si realizza in una società in cui è accolto il bisogno di compimento della persona nella sua quotidianità, nella sua materialità, nella sua peculiarità.

È evidente, pertanto, che il ruolo di coloro che sono chiamati ad amministrare la società diventa "critico", nell'accezione più pura del termine, ossia può propendere o meno alla costruzio-

ne del bene comune nella misura in cui riconosce e sostiene il valore dell'uomo. I politici, dunque, possono essere veri costruttori della polis se, partendo da una posizione libera e responsabile e da una stima verso i cittadini, promuovono la creazione di un tessuto sociale che favorisca la solidarietà attraverso tutti gli strumenti in loro possesso. In questa visione, lo strumento normativo perde la sua veste tecnica di semplice intervento legato alla contingenza: esso diventa azione di ridefinizione di un modello naturale di essere comunità.

Questo l'argomento discusso nell'incontro con due uomini impegnati nella politica che testimonieranno del modo in cui contribuiscono con il loro operato al buon governo della res pubblica.



Partecipano

Nichi Vendola

Presidente Regione Puglia

Aldo Brandirali

Consigliere Comunale - Milano

Modera

Rosa Franco

Presidente Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Libertà va cercando, ch'è sì cara

Vigilando redimere

Presentazione della mostra

realizzata da **Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli**

Interviene **Emanuele Pedrolli**



Viviamo in una società dove chi sbaglia è dannato: dentro o fuori le sbarre rimarrà sempre prigioniero dei suoi errori, un malvagio da emarginare. Ben diversa è l'esperienza cristiana. In essa un uomo, qualunque delitto abbia commesso, ha sempre una possibilità di cambiare e di redimersi. Non a caso fin dall'inizio del cristianesimo c'è stata un'attenzione profonda al mondo delle carceri: visitare i detenuti è una delle opere di misericordia corporale. [...]

Il principale intento della mostra è proprio documentare che, paradossalmente, in un luogo dove tutto sembra finalizzato alla privazione della libertà, può nascere una domanda di verità di sé, inizio di un percorso di riconquista dell'umano. Proprio il riconoscimento dell'errore e la richiesta di perdono agli uomini e a Dio è il principio di un

cammino di redenzione. [...]

Analogamente ci sono uomini - magistrati di sorveglianza, guardie, educatori - che vivono con grande umanità e rispetto per le persone il loro lavoro nelle carceri. Ad essi si aggiungono molti fra coloro che svolgono nelle carceri un'attività caritativa (cioè un gesto gratuito di condivisione del bisogno dell'altro) o danno vita ad attività produttive che offrono lavoro ai detenuti.

Il più importante aspetto di queste testimonianze, messo in luce nella mostra con diversi mezzi espressivi, ma soprattutto grazie alla presenza di chi è direttamente coinvolto nella vita delle carceri, è la documentazione di una presenza che fa rinascere la speranza in un ambiente dove non si dovrebbe aver più speranza. [...]

La mostra metterà a tema anche il ruolo della detenzione nel nostro Paese, a partire dalla Costituzione che concepisce la detenzione come un "percorso di redenzione" e il carcere come un luogo in cui "vigilando redimere". Oggi questa funzione rieducativa prevista dalla Costituzione è spesso disattesa. Così nella maggior parte dei casi non è vero che le carceri siano luoghi di recupero e di redenzione dei detenuti. Quale deve essere la strada perché in questi luoghi sia possibile un percorso riabilitativo per chi "libertà va cercando, ch'è sì cara"?

LIBERTÀ VA CERCANDO CH'È SÌ CARA
VIGILANDO REDIMERE



Sarà possibile visitare le mostre
accompagnati da una guida
sabato e domenica dalle ore 10,00 alle ore 19,00

Solidarietà e Responsabilità



Rwanda: memorie di un genocidio

Presentazione della mostra

a cura dell'Associazione **Bimbo Aquilone Onlus**

Interviene **Livio Senigalliesi**

Bimbo Aquilone, associazione impegnata in progetti di sostegno a distanza in Brasile e in Ruanda presenta la mostra fotografica "Ruanda: memorie di un genocidio" del fotoreporter Livio Senigalliesi. La collezione è costituita da 30 foto a colori, in un alternarsi di intensi primi piani e immagini documentaristiche. Si tratta di foto molto forti che esigono silenzio a chi vi si accosta e turbano e interrogano. Bimbo Aquilone propone la mostra innanzitutto "per non dimenticare", perchè alla presa di coscienza segua un'assunzione di responsabilità. Si può fare qualcosa contro la cultura dell'odio o dell'indifferenza. Si deve. Oltre un milione di tutsi e hutu moderati morti in soli 100 giorni, almeno 250mila donne violentate, un intero popolo avvelenato dall'odio etnico. Questo il bilancio del genocidio ruandese. Un olocausto africano senza precedenti, paragonabile solo all'orrore della Shoah o ai Killing Fields cambogiani, che insanguinò il Ruanda nella primavera del 1994, mentre la comunità internazionale e l'ONU distoglievano lo sguardo. In poco più di tre mesi estremisti della maggioranza hutu, aizzati dalla propaganda, massacrarono sistematicamente la minoranza tutsi. Le campagne e le chiese diventarono

mattatoi, mentre l'emittente privata "Radio Mille Collines" avvertiva che "la tomba è piena solo a metà". Fino all'arrivo del Fronte Patriottico Ruandese che provocò la fuga di circa 2 milioni di hutu nel Kivu, oltre il confine col vicino Congo, un'area tuttora estremamente instabile.

Oggi, a distanza di 16 anni, il Ruanda resta un Paese percorso dalle ombre di una memoria terribile, in cui affiora anche la voglia di ricominciare. Dove soprattutto le donne sono protagoniste della rinascita e della riconciliazione.

In memoria delle vittime e ai progetti di ricostruzione del tessuto sociale del Paese è dedicata questa mostra. Perché la solidarietà passa dalla responsabilità e la responsabilità dalla presa di coscienza.

Livio Senigalliesi, fotoreporter free lance, ha pubblicato per le più importanti testate giornalistiche nazionali. L'autore di queste immagini lavora da oltre venti anni ad un progetto di documentazione dedicato alle vittime dei conflitti (per ulteriori notizie e approfondimenti www.liviosenigalliesi.com).



Eugenio Bennato: *la musica, l'impegno,* *la solidarietà*

Musicista di grande cultura, curioso dell'uomo e della sua storia, Eugenio Bennato è da anni sulla cresta dell'onda per il suo impegno nel sociale che si svolge parallelamente su due fronti: da un lato la sua musica, che da sempre si è affiancata ad una instancabile ricerca delle tradizioni popolari del Sud, con un particolare excursus sull'appendice della taranta e della sua affermazione antropologica; dall'altro la sua presenza umana, ravvisabile non solo nella moltiplicazione dei suoi concerti in contesti culturali differenziati, ma soprattutto nelle sue composizioni testuali - da poeta a saggista quale ha dimostrato di essere - che esprimono condizioni di disagio di una parte di popolazione, quella legata alla storia "non ufficiale" che ha sempre cercato di ribellarsi al potere costituito, soprattutto quando veniva privata dei suoi naturali diritti.

Non è un caso che il suo ultimo libro, *Brigante se more*, è completamente dedicato alle voci di quegli eroi nascosti che hanno deciso di non asservirsi alla retorica di stato, continuando a combattere e morire per un ideale. Allo stesso modo *Il grande Sud*, concerto con il quale Eugenio è attualmente in tour e che arriva a Bari in occasione del Meeting del Volontariato 2010,

rispecchia nella sua linea stilistica e compositiva una grande attenzione alle tematiche della solidarietà, in una terra "dalla quale si parte contadini" per emigrare al Nord e "ritrovarsi terroni", come cita l'omonimo brano che dà il titolo al concerto.

Il Sud per Bennato è sempre nel cuore di ogni gente e "brigante" è chiunque combatta per difendere una giusta causa.

Un inno all'azione, dunque, all'impegno sociale, in qualunque momento di crisi, e a non mollare mai!



Anna dei miracoli

Associazione culturale teatrale LA RUPE

"Anna dei miracoli" è il titolo italiano del celebre dramma di William Gibson "The miracle worker" tratto da una storia vera.

Alabama, anni venti. La piccola Helen Keller, figlia di una ricca famiglia, in seguito ad una malattia infantile perde completamente la vista e l'udito. La piccola cresce in modo selvaggio: il pietismo da parte dei suoi genitori la renderà viziata e violenta. Sarà l'arrivo di una insegnante, Annie Sullivan, anch'essa cieca dalla nascita e guarita dopo una serie di interventi, a rompere quel mondo senza senso in cui vive la bambina.

Il messaggio della rappresentazione è evidente: solo l'amore e la caparbieta possono far uscire dal silenzio e dal buio una vita in embrione. La metamorfosi può avvenire ogni qualvolta l'uomo decide di donare la sua vita e i suoi talenti per un altro meno fortunato.

Lo spettacolo teatrale è uno dei tanti attraverso i quali l'associazione culturale teatrale "La Rupe", con sede a Massafra, in provincia di Taranto, esprime il suo scopo: creare un interessante connubio "teatro-solidarietà" ovvero utilizzare la comunica-



zione scenica facendo di essa uno strumento di sensibilizzazione e di aiuto verso svariate realtà di disagio.

"La Rupe" trasforma tutto ciò che accade sul palcoscenico in una molteplicità di messaggi appartenenti alle odierne tematiche sociali: dall'unione familiare al fenomeno dell'immigrazione, dall'inquinamento ambientale al problema del razzismo, incontrando così le coscienze del pubblico, che cresce numericamente di anno in anno, grazie agli spettacoli che vengono rappresentati non più solo a livello locale.

Oggi il gruppo è formato da bambini, giovani, adulti ed anziani che, guidati con passione e caparbieta dal direttore artistico, attore professionista e regista, Francesco Casulli, continuano ad entusiasmare le platee e a tracciare percorsi possibili di positività, riuscendo anche, attraverso i proventi delle rappresentazioni, a realizzare operazioni di solidarietà di vario genere andando incontro a realtà bisognose, locali, nazionali e mondiali, pubbliche e private.



nella Dimora



Bartolomeo & Cioppina

"Il duende"

Programma

sabato 11 dicembre

mattina e pomeriggio

Bartolomeo & Cioppina show

esibizioni circensi

pomeriggio

"Fantasie Armoniose"

esecuzione musicale

Auser Università Popolare

Pugliese per la terza

e libera età Bari

domenica 12 dicembre

mattina e pomeriggio

Bartolomeo e Cioppina show

giocolerie clownesche

pomeriggio

Danze folkloristiche rumene e

venezuelane

Ass. Cuore interculturale

Minervino Murge

Deianira Dragone, **Cioppina**, e Carmine Basile, **Bartolomeo**, iniziano a lavorare a questo progetto nel 1999 e da allora lo portano in giro nelle piazze, nelle scuole e nei teatri. Gli spettatori incontreranno il grande giocoliere e acrobata Bartolomeo, un clown bianco esigente e raffinato che desidera mostrare al pubblico le sue abilità ma che sarà ostacolato in continuazione dai pasticci della sua giovane assistente Cioppina, un clown rosso frizzante e poetico.

Lo spettacolo, oltre ad essere una dimostrazione di abilità nelle arti circensi, è una ricerca nel delicato mondo del clown, con le sue conquiste, i suoi errori e la sua instancabile voglia di giocare.

"Lotti" di Andria

Un'esperienza che si rinnova

[Giuseppe Pistillo]

Scuola e volontariato, un binomio che ormai fa parte della filosofia dell'I.P.S.S.C.T. "R. Lotti" di Andria da quando ha cominciato, cinque anni fa, la collaborazione con il CSV "San Nicola", per poter portare avanti al meglio un percorso che coinvolge da una parte il piano dei saperi e della professione e dall'altra quello della dimensione culturale che educa alla condivisione e alla solidarietà. Ogni anno i nostri alunni non sono mai delusi e accolgono con entusiasmo il progetto perché, come loro affermano, *"...l'esperienza, nonostante la fatica, ci ha aiutati a crescere, a rispettare e apprezzare chi ci circonda"* (Zagaria A); *"...dal Meeting abbiamo capito che i fatti della vita, la realtà con cui siamo costretti a misurarci ogni giorno, destano desideri che spingono l'uomo a superare i limiti della propria condizione e a cambiarla"* (Leonetti M.); *"... comune denominatore è stato sentire la necessità di cambiare, dopo esse-*

re stati protagonisti di un'esperienza di amore vero. L'augurio è che tutti possano essere presi dal desiderio di partecipare!" (Asselta A. VCT). Sono solo alcune delle testimonianze che confermano l'importanza della partecipazione dei ragazzi al Meeting del Volontariato. Come sempre gli alunni del "Lotti", insieme ad alcuni insegnanti, mostrano la solidarietà dando un contributo con attività che fanno parte del loro percorso professionale partecipando attivamente alla realizzazione dell'evento come hostess/stewart, accompagnatori, tecnici, addetti all'accreditamento, animatori nell'area bambini. Scuola e volontariato diventano così un percorso di cittadinanza attiva in cui la scuola è promotrice, insie-

me ai rappresentanti del volontariato, di un senso civico concreto e attuale coinvolgendo gli alunni in interventi che li portano a contatto con il disagio sociale, la disabilità, l'assistenza e la condivisione. L'esperienza diventa, quindi, scuola di solidarietà e un'occasione per farsi promotori, con la propria testimonianza, di un nuovo e responsabile stile di vita: solo la scoperta di un bene più grande e di proposte vere, belle e significative può cambiare la persona, lasciando nuovi segni nella sua mente e nel suo cuore.





Servizi CSV San Nicola

STRUMENTI LOGISTICI

Il CSVSN mette a disposizione delle OdV, prenotando ai numeri delle segreterie o tramite e-mail a info@csvbari.com: sala per attività di segreteria, con computer, collegamento internet, telefono e fax; sala riunioni (40 posti); fotocopiatore; rilegatore a caldo; taglierina.

In comodato d'uso le OdV possono richiedere, su prenotazione: pc portatile; videoproiettore; lavagna luminosa; lavagna a fogli mobili; totem in cartone rigido plastificato; strutture per manifestazioni all'aperto manichino Resusci Anne - cavalletti - radio-stereo portatile con lettore Cd e Mp3.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Il CSVSN sostiene le iniziative, l'incontro e la costituzione di reti tra le OdV e tutti gli enti pubblici e privati.

Azioni: Bando di idee per la Promozione del Volontariato - Bando per la fornitura di servizi tipografici - Sportelli per il Volontariato presso la sede del CSV, i Comuni e le Scuole - Incontri di promozione - Happening del Volontariato - Volontariato in Piazza - Volontariato in Spiaggia - Meeting del Volontariato

Sostegno alla partecipazione a convegni e meeting.

FORMAZIONE

Il CSVSN favorisce la formazione e la qualificazione dei volontari.

Azioni: Bando progetti di formazione - Corsi di formazione diretta.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il CSVSN promuove la comunicazione delle attività del Centro e delle OdV.

Azioni: sito internet www.csvbari.com - newsletter settimanale "Corrispondenze" rivista mensile "Nella Dimora" - Ufficio stampa - Rassegna stampa - Organizzazione di eventi - Collana editoriale "Opera".

Iniziative e informazioni relative al volontariato possono essere segnalati a comunicazione@csvbari.com

PROGETTAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Il CSVSN analizza la realtà del volontariato per rispondere ai bisogni delle OdV.

Azioni: monitoraggio dei servizi erogati - rilevazione della qualità percepita dalle OdV - aggiornamento banca dati - ricerche - aggiornamento biblioteca ed emeroteca.

CONSULENZA

Il CSVSN garantisce alle OdV supporto informativo in ambito legale, amministrativo, fiscale, organizzativo e progettuale.

Le richieste di consulenza si possono prenotare telefonicamente o via fax.

sede di Bari

Lunedì: Progetti finanziabili dal CSVSN, da Enti pubblici italiani o dall'Unione Europea

Martedì: Amministrativa, contabile e fiscale

Mercoledì: Iscrizione all'Albo regionale delle OdV

Giovedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle OdV

Venerdì: Legale

sede di Andria

Lunedì: • Progetti finanziabili dal CSVSN, da Enti pubblici italiani o dall'Unione Europea

• Fund raising

Mercoledì: Legale

sede di Monopoli

Consulenze su prenotazione.

Consulenze Specialistiche su appuntamento:

Organizzazione e gestione dei servizi sociali, Organizzazione eventi, Immagine coordinata e grafica

Tutti i servizi sono gratuiti

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA CSV "SAN NICOLA"
csvsn@pec.csvbari.com

Sede di Bari del CSVSN

**Via Vitantonio di Cagno, 30
70124 BARI**

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

www.csvbari.com info@csvbari.com

Sportello Operativo di Andria

**Via Piave, 79
70031 ANDRIA**

☎ 0883.591751 - fax 0883.296340

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

chiuso

1° e 3° martedì pomeriggio del mese

2° e 4° giovedì del mese

delegazionebarinord@csvbari.com

Sportello Operativo di Monopoli

**Via Roma, 15
70043 MONOPOLI**

☎ 080.4136357 - fax 080.4135411

lunedì ore 08.00 - 14.00

martedì ore 14.00 - 20.00

mercoledì ore 08.00 - 14.00

giovedì ore 14.00 - 20.00

venerdì ore 14.00 - 20.00

sportellomonopoli@csvbari.com

SPORTELLI PER IL VOLONTARIATO

Sede di Bari del CSVSN

mercoledì, previo appuntamento

Comune di Bari

Via Cairoli, 2

Chiuso per ristrutturazione. Rivolgersi presso la sede del CSV "San Nicola" Bari

Comune di Spinazzola

P.zza C. Battisti, 4

1° e 3° martedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 0883.681405

Comune di Canosa di Puglia

P.zza Martiri XXIII Maggio, 19

2° e 4° giovedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 0883.610260

Comune di Putignano

via Roma, 8

1° e 3° giovedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 080.4056248

Comune di Palo del Colle

Sala Convegni del Comune Via Umberto I, 56
il 1° e il 3° martedì di ogni mese
dalle 16.00 alle 18.30.

